

IL SISMI NASCOSE LA LORO SCOMPARSA

Roma, 18. Ancora avvolta nel mistero la scomparsa dei due giornalisti Italo Toni e Graziella De Palo per i quali, dopo oltre un anno e mezzo, la magistratura romana ha aperto un'indagine.

Il giudice incaricato, Giancarlo Armati, in questi ultimi tempi ha ascoltato molte persone, tra cui due ufficiali dei carabinieri dirigenti dei servizi segreti. Si stenta a credere, ma dietro la loro scomparsa ora spunta lo "zampino" della massoneria, ed in particolare della Loggia P2 di Licio Gelli. Molto probabilmente il ruolo della massoneria non riguarda direttamente la scomparsa dei due giornalisti, ma la "cortina di silenzio" sollevata immediatamente dopo che si era diffusa la notizia relativa. Di Italo Toni, 52 anni, redattore dei "Diari", e Graziella De Palo, 25 anni, collaboratrice di "Paese Sera" e "Astrolabio", si sono perse le tracce il 2 settembre del 1980. I due si trovavano in Libano, a Beirut, ospiti dell'OLP all'hotel Triumph, ufficialmente per un servizio giornalistico. La mattina del 2 abbandonarono in gran fretta l'albergo, lasciando intendere che si sarebbero recati a Bagdad, dove si sarebbero fermati

circa tre giorni. Ma la destinazione era un'altra sicuramente, visto che i due non possedevano i visti per la capitale araba. Da quel momento le tracce di Toni e De Palo si perdono.

Da quel giorno, di ipotesi sulla scomparsa dei giornalisti se ne sono avanzate tantissime: chi sosteneva che i due fossero stati sorpresi in terra falangista mentre fotografavano le basi militari e i campi dove si addestravano fascisti italiani, e chi invece attribuiva la responsabilità della loro scomparsa agli stessi palestinesi.

Ma il giudice Armati nel corso delle indagini ha ora riunito alcuni tasselli dell'inchiesta e alcune piste sembrano scongiurate. Una di queste è proprio quella che inizialmente sembrava la più credibile: sicuramente i due non possono essere stati sorpresi dai falangisti. Non c'è nessun elemento che può far credere ad un'ipotesi del genere.

Tra quelle che sono rimaste in piedi, invece, c'è quella che Italo Toni sia rimasto vittima di un "incidente" durante un'azione di guerra fatta da un gruppo palestinese non collegato con l'OLP. A riguardo c'è da dire che Toni, nella sua permanenza all'hotel Triumph ebbe qualcosa da ridire con gli esponenti dell'OLP: "siete diventati borghesi", avrebbe detto durante la discussione. E Graziella De Palo? C'è chi dice che sia ancora viva, ma le speranze sono poche.

Su questo punto il giudice Armati non si pronuncia. Per il momento il suo compito è quello di scoprire se in Italia qualcuno ha sbagliato, se le autorità non hanno indagato sulla scomparsa dei due, quasi non si dovesse sapere nulla.

E per questo motivo che nei giorni scorsi il giudice ha interrogato prima l'ex ambasciatore a Beirut D'Andrea, il quale all'epoca si occupò del caso. Negli ultimi due giorni invece sono stati interrogati il generale Santovito (che figura negli elenchi della P2) ex-dirigente del Sismi e il colonnello Giovannone. Entrambi infatti si sono occupati del caso, ma sembra in modo quantomeno strano: cercando di tenere segreta la notizia della scomparsa dei giornalisti.